

# Lo Stagno

## Tanta calma

A spasso per la campagna talvolta si può scorgere in lontananza una macchia verde e subito si pensa ad un boschetto.

Avvicinandosi sempre più, là dove la vegetazione è meno folta, si intravede all'interno di un involucro verde uno spazio vuoto e finalmente un grande buco con dell'acqua verdognola e un po' torbida seminascosta da chiazze di prato galleggiante.

L'acqua è ferma, la superficie piatta è increspata solo leggermente dal vento.

Tutto sembra immobile. Solo il gracidio delle rane e il fruscio delle foglie movimentano un po' la scena.



## La vita verde dello stagno

Attorno e dentro lo stagno c'è, dietro tanta quiete, la vita di animali e piante che vale la pena di osservare e conoscere.

Sulla riva crescono i salici che arrivano talvolta a bagnare i loro rami flessibili nell'acqua e gli iris dagli sgargianti fiori gialli.

Più avanti, avvicinandosi sempre più all'acqua, le canne palustri e le tife sono talmente invadenti da formare delle barriere quasi impenetrabili.

Sull'acqua galleggiano le foglie delle ninfee, le regine delle piante acquatiche.

La distesa verde di queste foglie, di giorno, è interrotta da fiori bianco-rosati e gialli che assomigliano a boccioli appena dischiusi.

Verso il centro dello stagno risaltano le chiazze verdi formate dalle lenticchie d'acqua piccole e tonde, vere piante galleggianti non ancorate al terreno. Le felci e l'erba pesce, sommerse dall'acqua, si lasciano dondolare dolcemente senza mostrarsi completamente.

**Disegna le foglie della tifa, il ramo del salice, la foglia di ninfea o altri elementi vegetali osservati:**



*Le canne hanno le foglie con il margine tagliente.  
Controlla toccando e senza procurarti ferite.*

## A caccia



Se ci avviciniamo ad uno stagno, nuvole di insetti, soprattutto zanzare, si levano in volo dalle erbe calpestate per posarsi qualche metro più in là.

A volte il silenzio, che regna intorno allo stagno, è interrotto da un tonfo improvviso.

Sicuramente una rana, che stava nascosta sulla riva erbosa in attesa di qualche insetto da catturare, è saltata in acqua e si è riparata sotto un sottile strato di melma o sopra una foglia di ninfea.

A primavera, alla fine del letargo invernale, la rana depone le uova e dopo un po' di tempo gruppetti di girini si spostano alla ricerca delle alghe microscopiche.

Saranno le future rane se non diventeranno preda di pesci e uccelli.

È facile trovare una biscia d'acqua che dà la caccia alle rane e che, dopo un pasto abbondante, se ne sta raggomitolata al sole, ben mimetizzata tra le erbe, a completare la digestione.

Da una macchia verde possono spuntare delle anatre che scivolano sull'acqua e la setacciano con i loro becchi alla ricerca del cibo.

Aironi soli o in gruppo volano bassi e lenti.

I rami degli alberi offrono agli uccelli un ambiente ideale per costruire i loro nidi e le acque dello stagno assicurano il cibo.

### **Animali avvistati:**



### **Tracce di animali individuate:**



# Osservare oltre la superficie

Le eleganti libellule, dal volo scattante e veloce, insieme con le idrometre che camminano sul pelo dell'acqua sono presenze silenziose ma ben visibili.

Nell'acqua, invisibili a occhio nudo, vivono piccolissimi crostacei come le dafnie e i ciclops.

Anche la carpa e la tinca, pesci di discrete dimensioni, non si vedono perché se ne stanno fermi sul fondo e sono nascosti dall'acqua torbida.

Alcuni stagni possono ospitare anche qualche luccio, qualche pescegatto o, in qualità di ospite molto occasionale, qualche anguilla.

Le dafnie o pulci d'acqua insieme con i ciclops, in continuo movimento, sono visibili se preleviamo un po' d'acqua con un contenitore trasparente.

Potremmo invece osservare i pesci solo nel caso incontrassimo nella zona un pescatore fortunato.

## Quando la melma è ospitale

La **carpa** preferisce vivere negli stagni poco ombreggiati e ricchi di piante acquatiche.

In estate ingrassa: continua a frugare nel fondo fangoso e a mangiare vermi, insetti e sostanze vegetali. Scavando nella melma del fondo questo pesce inghiotte delle sostanze della terra importanti per la digestione.

In maggio e giugno deposita migliaia di piccolissime uova sui cespugli di piante sommerse. Dalle uova, in una settimana, nascono minutissimi avannotti, le piccole carpe, che crescono molto rapidamente.

Non tutti gli avannotti riescono a diventare adulti perché sono spesso alimento di altri pesci.

In alcuni stagni la carpa è la regina, il pesce più presente, anche se i suoi nemici aironi le danno la caccia e anche i topi d'acqua, le anatre e le rane possono arrecarle danni gravissimi.

La **tinca**, giallastra sul ventre e di colore verde-grigio-scuro sul dorso, vive bene nello stagno e preferisce fermarsi dove le acque sono poco profonde e lo strato di fanghiglia è più spesso.

È un pesce lento che resta quasi sempre sul fondo, affondato nella melma che procura tepore in inverno e frescura in estate.

Nell'acqua è vivace solo quando il tempo è minaccioso; fuori dall'acqua resta ferma come se fosse morta. Si nutre di animaletti, melma, resti di piante e animali putrefatti.

La femmina depone le uova sulle piante acquatiche vicino alla riva.

La carne è poco apprezzata perché sa un po' di fango; ma chi vuole mangiarla lascia il pesce in acqua pulita e limpida per qualche giorno.



Carpa e tinca sono pesci conosciuti? Conduci una piccola indagine.

carpa

Spiega e discuti i risultati della tua indagine.



## Predoni nello stagno

Le anguille sono ospiti occasionali dello stagno.

Lucci e pescigatto possono essere presenti in numero diverso e si fanno notare per la loro voracità.

Il pescegatto è senza squame, ha la testa larga e piatta e gli occhi piccoli.

I pescatori sanno come afferrarlo per evitare i suoi pungiglioni che provocano dolorose ferite.

Il luccio può vivere sia nelle acque torbide che in quelle pure.

È un pesce forte e agile, si nasconde fra la vegetazione pronto a lanciarsi velocissimo sulla preda.

È così vorace che viene chiamato lo squalo delle acque dolci: divora i pesci di medie dimensioni, ma anche rane, uccelli o piccoli mammiferi.



## S.O.S. per gli stagni

Un tempo gli stagni erano più numerosi.

L'uomo, durante gli ultimi secoli, ha raccolto le acque e ha prosciugato il terreno per poterlo coltivare (si dice che ha bonificato il terreno).

Oggi gli stagni vengono salvati e protetti perché permettono la vita di specie animali e vegetali che altrimenti scomparirebbero.

Molti studiosi si occupano dello stagno e sono disponibili delle tavole molto interessanti e complete che rappresentano tutto l'ambiente.

È meglio osservare direttamente anche se, pur avendo fortuna, chi si sofferma presso uno stagno ogni volta può vedere solo pochi dei moltissimi animali che vengono mostrati nei disegni.

